

Sicurezza. Calo maggiore dal 1993 - Nell'industria -18,8%

Meno infortuni sul lavoro Nel 2009 frenata del 9,7%

Davide Colombo
 ROMA.

Il forte calo delle attività lavorative determinato dalla seconda parte del ciclo recessivo che ha colpito l'economia italiana ha lasciato un segno, per fortuna positivo, anche nei dati amministrativi sugli infortuni rilevati dall'Inail. Nel 2009 le denunce trasmesse all'istituto assicurativo pubblico segnano infatti un calo del 9,7% degli infortuni (che si sono fermati a quota 790mila; 85mila in meno rispetto al 2008) e del 6,3% degli incidenti mortali (sono stati 1.050; 70 in meno nel confronto annuale e 496 in meno rispetto al picco di 1.546 decessi del 2001).

L'ANALISI INAIL

Il presidente Marco Sartori: «Sull'andamento dei risultati l'impatto della crisi è stato minoritario. Migliorate le condizioni»

In particolare il calo più importante delle denunce raccolte fino al 30 aprile scorso riguarda proprio gli infortuni che si sono verificati sui luoghi di lavoro (-10,2%), mentre sono scesi del 6,1% gli incidenti avvenuti durante il tragitto casa/lavoro. Analoga - anche se in misura meno sostenuta - la flessione dei casi mortali: quelli in occasione di lavoro sono passati dagli 829 del 2008 ai 767 del 2009 (-7,5%), mentre i decessi in itinere sono scesi da 291 a 283 (-2,7%), con un calo consistente dei casi che hanno colpito i «lavoratori della strada» come gli autotrasportatori, i rappresentanti di commercio o gli addetti alla manutenzione stradale, scesi dai 338 del 2008 ai 303 del 2009 (-10,4%).

«È dal 1993, quando vi fu un calo dell'11,7% degli incidenti rispetto al 1992, che nell'andamento complessivo degli infortuni non si registrava una flessione di questo livello - ha osservato ieri il presidente dell'Inail, Marco Sartori -. Nel 2008, anno pure molto positivo, la riduzione si era attesa invece intorno al 4,1%». In questo contesto, ha poi aggiunto Sartori, «è importante sottolineare come parte sensibile della riduzione abbia riguardato gli infortuni relativi all'effettivo svolgimento dell'attività lavorativa: 79.064 casi in meno è un numero davvero rilevante».

Sulla base dei dati Istat sugli occupati e le ore di lavoro effettuate, l'effetto crisi s'è tradotto in una riduzione del 3% circa di quello che i tecnici Inail chiamano «esposizione al rischio infortuni» con una forte variabilità a livello territoriale, settoriale e di dimensione aziendale. Depurato dalla componente «perdita di lavoro» il calo complessivo degli infortuni scende così al 7%, mentre la riduzione dei decessi è del 3,4%.

«L'effetto della crisi di sicurezza c'è stato - ha osservato ancora Sartori - ma ha riguardato solo una componente minoritaria del fenomeno. Le riduzioni più significative sono, invece, da attribuire al miglioramento dei livelli di sicurezza in atto ormai da molti anni e vanno interpretate come il risultato delle politiche messe in atto da governi, parti sociali e da tutti i soggetti che agiscono in materia di prevenzione, a partire certo dall'Inail». Il miglioramento dei dati, in effetti, è confermato anche nel più lungo periodo: dal 2002 al 2009 gli incidenti complessivi sono diminuiti del 20,4% e i casi mortali del 29%. Secondo il ministro del La-

voro, Maurizio Sacconi, i dati Inail dimostrano che le politiche della prevenzione vanno nella giusta direzione «non ci accontentiamo, ma siamo al di sotto della media dell'Unione europea. Non siamo il paese peggiore al mondo».

Il 2009 è stato invece un anno record per le malattie professionali: le denunce complessive sono state 34.646 (+15,7% rispetto ai 30mila casi del 2008). L'agricoltura è il comparto più interessato con il raddoppio delle denunce in un anno, vale ricordarlo, in cui sono entrate a regime le nuove tabelle sulle malattie professionali previste dall'ultimo decreto ministeriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA

-18,8%

Tra i settori

A livello settoriale la diminuzione degli infortuni sul lavoro è stata molto più sostenuta nell'industria (-18,8%) che nei servizi (-3,4%) o nell'agricoltura (-1,4%). Il calo più significativo si registra nel comparto manifatturiero (-24,1%) e nelle costruzioni (-16,2%), mentre per i servizi apprezzabili riduzioni si sono registrate nei trasporti (-12,5%) e nel commercio (-9,1%).

-12,8%

Nord batte Sud

Il calo degli infortuni ha riguardato in particolare il Nord-Est (-12,8%) e il Nord-Ovest (-9,3%). Cali più moderati invece al Centro (-8,2%) e nel Mezzogiorno (-6,8%). Casi mortali: Nord-Est (62 decessi in meno; -21,9%), Nord-Ovest (-6,2%), Sud (-1,7%), Centro (+7,9%).